

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 3

Artikel: Sopravvivere alle calamità
Autor: Wehrle, Reinhold
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972688>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

DIFESA GENERALE

L'Unione svizzera per la protezione civile

Sopravvivere alle calamità

L'Unione svizzera per la protezione civile (USPC) è un'istituzione di diritto privato che dal 1954 è impegnata ad illustrare alla popolazione i pericoli e le possibilità di difesa in caso di guerre o catastrofi, svolgendo in tal modo un compito di carattere umanitario. Dal 1986, l'USPC è membro corporativo della Croce Rossa Svizzera.

Reinhold Wehrle, presidente centrale dell'Unione svizzera per la protezione civile

Gli eventi di Cernobyl e di Basilea hanno riproposto con drammatica attualità fra la popolazione, domande e discussioni sul ruolo della protezione civile. Da quei giorni, tutti sanno che la protezione civile prevede una struttura con organizzazioni a livello comunale, uffici cantonali ed un ufficio federale. Ma quale funzione svolge l'Unione svizzera per la protezione civile in un contesto del genere?

Scopo e compiti istituzionali

Già la legge sulla protezione civile del 1962 cita come compito primario l'informazione della popolazione sui pericoli e sulle possibilità di proteggerli.

Questo compito è al centro dell'attività dell'Unione svizzera per la protezione civile, nata nel 1954 con la denominazione di Unione svizzera per la protezione dei civili, dopo che negli

anni 30 e 40 un'attività del genere era stata svolta dall'Associazione svizzera per la protezione antiaerea.

Mentre all'inizio si trattava sostanzialmente della realizzazione di una protezione per la popolazione civile, ben presto si svilupparono altri compiti, quali la rappresentanza degli interessi di natura generale di quanti prestano la loro opera all'interno della protezione civile e la promozione del loro perfezionamento al di fuori del servizio.

In conformità alle norme giuridiche, i quadri del servizio di protezione civile ricevono un'istruzione di base ed un perfezionamento minimi. D'altro canto, l'Unione svizzera per la protezione civile pubblica periodicamente la rivista *Zivilschutz* (articoli informativi, consigli, suggerimenti e documentazione varia). Convegni in materia rendono possibile lo scambio di esperienze ed un contatto diretto con specialisti

del ramo. Il perfezionamento volontario al di fuori del periodo di servizio, sotto forma di corsi o dibattiti in piccoli gruppi di addetti ai lavori, viene lasciato per motivi pratici alle sezioni o ai sottogruppi regionali.

L'operato di quanti prestano il servizio di protezione civile dovrebbe essere maggiormente considerato e riconosciuto dall'opinione pubblica. L'associazione cerca di raggiungere tale scopo soprattutto attraverso il suo giornale, *Zivilschutz*, pubblicato a scadenza mensile. Spesso le decisioni prese dalla Confederazione o dai Cantoni, possono essere giudicate soltanto al momento della loro attuazione pratica a livello comunale. Critiche e suggerimenti possono essere trasmessi all'Ufficio federale competente attraverso le sezioni ed il comitato centrale. L'Unione inoltre esige il diritto di partecipare alle decisioni a livello federale e cantonale e di essere consultata in tutte le questioni principali, che rivestono un'importanza fondamentale. L'Unione infine, instaura anche contatti con le istanze parlamentari che si occupano delle questioni relative alla protezione civile.

Il compito principale dell'Unione svizzera per la protezione civile è e rimane comunque l'informazione della popolazione: per anni ci si è scontrati con la pressoché totale indifferenza, ma da quando è stato drammaticamente dimostrato che le conseguenze di catastrofi avvenute in altri Paesi possano pure colpire la nostra regione, la situazione si è completamente modificata.

Anche le aspettative della popolazione sono aumentate nei confronti della protezione civile che, ricordiamolo, è stata creata allo scopo di intervenire in caso di conflitto, nonostante che sia stata presa in considerazione anche l'ipotesi dell'aiuto in caso di catastrofi; ambedue i compiti corrispondono al mandato legislativo.

Adattamento a situazioni nuove

Di regola, fino ad oggi, per un intervento della protezione civile si calcola un periodo di

preavviso e di preparazione di più giorni, dove è possibile. E ciò per diversi motivi: i rifugi, che vengono normalmente adibiti a magazzini o a parcheggi sotterranei, non possono essere sgomberati e predisposti in pochi minuti. Uomini e donne che fanno parte della protezione civile non svolgono un servizio di picchetto, anzi, molto spesso vivono e lavorano in altre località. La protezione civile non può pertanto essere paragonata ad un'organizzazione di pronto intervento, quali ad esempio i pompieri o la polizia. Allo stato attuale, come è noto, catastrofi o avvenimenti disastrosi non danno alcun preavviso; di conseguenza si potrebbero rendere necessari interventi della protezione civile con un preallarme inusuale breve e tempi di allerta e di preparazione minimi. Non è certo compito facile realizzare in concreto queste misure. Sarebbe infatti completamente irrealistico pensare che la protezione civile si lasci trasformare in poco tempo in un elemento della struttura di intervento immediato in caso di catastrofi improvvise. Oggi bisogna invece analizzare in che modo sia possibile utilizzare immediatamente le strutture già esistenti, ed eventualmente anche in che modo sia possibile impiegare alcune formazioni della protezione civile come unità di pronto intervento.

Il linguaggio della sirena

Fra le misure immediate da intraprendere vanno considerati il tempestivo allarme in caso di catastrofe, che a sua volta comprende la necessità di diffondere presso la popolazione, oltre all'allarme vero e proprio, le comunicazioni necessarie per il comportamento che ciascuno deve adottare.

Attualmente, i dispositivi di allarme funzionano relativamente bene in tutto il territorio nazionale e spesso sono dotati di sirene elettroniche che consentono di emettere anche determinati messaggi.

Molti anche i rifugi pubblici che nei comuni più grandi danno riparo alla quasi totalità della popolazione. Per ragioni di ordine economico, è senz'altro

UNIONE SVIZZERA PER LA PROTEZIONE CIVILE: ALCUNI DATI

Struttura:	Organizzazione a livello nazionale. 19 sezioni cantonali e regionali. 17000 membri individuali.
Membri:	Informazione dell'opinione pubblica sulla protezione civile.
Finalità:	Protezione della popolazione civile in caso di guerra o catastrofe. Rappresentanza degli interessi di carattere generale degli addetti al servizio della protezione civile.
Anno di fondazione:	1954
Pubblicazione:	«Zivilschutz» rivista mensile, tiratura 22000 copie. Redazione: Ursula Speich-Hochstrasser.
Presidente centrale:	Prof. Dr Reinhold Wehrle, Günsberg
Segretaria centrale:	Ursula Speich-Hochstrasser
Presidenti precedenti:	Eduard von Steiger, già Consigliere federale Dr Gion Darms, Consigliere agli Stati Prof. Dr Leo Schürmann, Consigliere nazionale Henri Schmitt, Consigliere nazionale
Contatti con la CRS:	La CRS è membro collettivo dell'USPC dal 1954 ed ha partecipato alla sua fondazione. Il Prof. Dr Hans Haug, per anni presidente e segretario centrale della CRS, è stato per 14 anni vice presidente dell'USPC e ne è attualmente membro onorario.



DIFESA GENERALE



Membri della protezione civile durante l'esercizio di difesa generale «Trident», organizzato lo scorso mese di novembre nel canton Zurigo. Da un'analisi critica di questa esercitazione è scaturita la necessità di migliorare la rapidità degli interventi e di garantire più elasticità nell'esecuzione dei compiti.

In caso di calamità, il soccorso alle popolazioni civili viene apportato anche dalla protezione civile. In un'allocuzione tenuta in gennaio durante un incontro della Società bernese degli ufficiali, il Consigliere federale signora Kopp ha richiamato l'attenzione dei presenti per una migliore coordinazione dei compiti tra le organizzazioni civili di aiuto in caso di catastrofe e la protezione civile.

giusto ed importante che i rifugi, siano essi pubblici o privati, possano essere utilizzati anche per altri scopi. Tuttavia tali locali dovrebbero essere adibiti ad altri usi in modo tale da consentire la loro immediata utilizzazione in caso di necessità; dovrebbero inoltre essere attrezzati con posti letto ed infrastrutture per l'emergenza e, se possibile, contenere anche adeguate riserve di cibo e di acqua.

Anche se, come già citato, le organizzazioni per la protezione civile non possono essere mobilitate immediatamente, va precisato che, in tutto il Paese, esiste una rete di posti di pronto soccorso e di stazioni sanitarie che in caso di catastrofe possono essere utilizzate in tempi brevissimi dal personale medico e dalle associazioni sanitarie locali per il soccorso alla popolazione.

La particolarità del sistema elvetico per quanto riguarda la protezione civile – sistema che presenta vantaggi e svantaggi – consiste nell'autonomia a livello comunale. Si deve pertanto cercare per ogni singolo comune la soluzione più adatta: la Confederazione ed i Cantoni, a norma di legge e del mandato che ne deriva, emanano le necessarie disposizioni

dettagliate e sono responsabili del controllo.

Con i compiti che essa svolge, strettamente connessi alle idee di fondo della protezione e dell'aiuto al prossimo, l'Unione svizzera per la protezione civile contribuisce ad aumentare le probabilità di sopravvivenza della popolazione in caso di guerra o di catastrofi. Come la Croce Rossa, svolge dunque un'attività principalmente umanitaria ed è pertanto giusto ed utile che ambedue queste organizzazioni possano operare in futuro ancor più strettamente. □

